

## Tre europei su quattro chiedono una normativa per ridurre l'inquinamento atmosferico dovuto al trasporto su strada

*Un recente sondaggio paneuropeo, condotto da OpinionWay per Tallano Technologies, mostra che gli europei sono molto preoccupati per l'inquinamento atmosferico causato dal trasporto su strada ma si sentono poco informati sulle reali fonti e chiedono alle autorità di intervenire.*

\*\*\*

A giugno 2022, l'istituto di sondaggi d'opinione OpinionWay ha intervistato **dei cittadini europei in cinque Stati membri dell'UE** (Belgio, Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi) al fine di valutare la percezione dell'opinione pubblica sulla qualità dell'aria, soprattutto per quanto riguarda i trasporti. Il sondaggio ha, inoltre, analizzato le aspettative dei cittadini in merito a regolamentazioni che contribuirebbero a ridurre l'inquinamento atmosferico legato ai trasporti.

Il sondaggio, commissionato da Tallano Technologies, ha rilevato che la stragrande maggioranza degli europei è preoccupata per l'inquinamento atmosferico e per l'impatto negativo che ha sulla salute e sull'ambiente. Sebbene un gran numero di intervistati abbia dichiarato di sentirsi poco informato sulle fonti, sui diversi tipi di inquinanti e sull'impatto dell'inquinamento atmosferico, la maggioranza degli intervistati ritiene che il settore dei trasporti sia una delle principali fonti di inquinamento atmosferico. **Circa il 75% degli intervistati è quindi favorevole all'introduzione, da parte dei responsabili politici europei, nazionali e regionali/locali, di una normativa** che contribuisca a migliorare la qualità dell'aria e a contrastare le emissioni di polveri sottili dei veicoli stradali.

I risultati di questo sondaggio d'opinione forniscono quindi **un messaggio forte e tempestivo ai decisori politici dell'Unione Europea per agire** e regolamentare l'inquinamento da trasporto su strada. Ciò avviene mentre la Commissione Europea si prepara a presentare, il 12 ottobre, una proposta per la definizione di nuovi standard di emissione per automobili, furgoni, camion e autobus (Euro 7).

Gli studi dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) dimostrano che regolamentare l'inquinamento atmosferico è urgente, dato che rappresenta "il più grande rischio ambientale per la salute in Europa"<sup>1</sup>. Secondo l'AEA, le emissioni di particolato fine, di cui gran parte proviene dal settore dei trasporti a causa dell'abrasione di freni e pneumatici, sono particolarmente pericolose per la salute umana e **uccidono più di 300.000 persone all'anno in tutta l'Unione Europea**<sup>2</sup>.

Il trasporto stradale è una delle principali fonti di emissioni di polveri sottili. Tuttavia, solo il 20% circa delle emissioni del trasporto stradale è attualmente regolamentato nell'UE: si tratta delle emissioni provenienti dai tubi di scarico dei motori a combustione interna. **Il restante 80% delle emissioni di polveri sottili prodotte dai veicoli non rientra attualmente nel campo di applicazione delle normative europee.**

I freni da soli emettono **una quantità di particolato circa 6 volte superiore** al limite fissato per i gas di scarico dalla norma Euro 6: **30 mg/km contro i 4,5 mg/km** di un'autovettura media, di cui una metà rimane in sospensione nell'aria, contribuendo all'inquinamento atmosferico e danneggiando la salute, mentre l'altra metà viene proiettata sul terreno, inquinando l'ambiente. Anche i veicoli elettrici e ibridi sono toccati da questo problema. Essi sono responsabili dell'inquinamento atmosferico attraverso

---

<sup>1</sup> <https://www.eea.europa.eu/themes/air>

<sup>2</sup> Euronews, L'inquinamento atmosferico nelle grandi città: uno scandalo francese ed europeo, 14 gennaio 2022; Agenzia europea dell'ambiente, la qualità dell'aria in Europa, 2021; Commissione europea, comunicato stampa, 15 November 2021.

l'emissione di polveri sottili durante la frenata a causa del loro peso, che è in media superiore a quello dei veicoli a combustione.

Se la Commissione Europea vuole essere all'altezza della sua Strategia Inquinamento Zero e proteggere la salute dei cittadini e l'ambiente, il 12 ottobre dovrà presentare un'ambiziosa proposta Euro 7 che fissi limiti severi alle emissioni di polveri sottili dei freni. Questo nuovo standard potrebbe entrare in vigore già nel 2025.

Punti salienti del sondaggio

1. Una forte richiesta di regolamentazione dell'inquinamento atmosferico dovuto al trasporto, in particolare a livello europeo
  - L'introduzione di norme per limitare l'inquinamento atmosferico e contrastare le emissioni di polveri sottili emesse da automobili e altri mezzi di trasporto **è sostenuta da circa il 75% degli intervistati**. In Italia questa percentuale raggiunge l'**88%** e in Francia il **77%**. I cittadini degli altri Paesi intervistati si attestano su livelli simili, con il 75% dei tedeschi, il 74% dei belgi e il 73% degli olandesi favorevoli a norme per limitare l'inquinamento atmosferico e combattere le emissioni di polveri sottili dei veicoli a benzina, diesel ed elettrici. I cittadini più giovani sono particolarmente favorevoli all'introduzione di queste norme, con la categoria 18-24 in testa (93% di favorevoli in Italia).
  - Lo studio mostra chiaramente che gli europei si attendono **decisioni e azioni sia dalle aziende private che dalle autorità pubbliche**. Oltre il 50% dei cittadini dei Paesi intervistati considera questi due attori ai primi due posti tra quelli che dovrebbero essere maggiormente coinvolti nella lotta all'inquinamento e nel miglioramento della qualità dell'aria. Mentre tedeschi e italiani mettono al primo posto i governi (57% in entrambi i Paesi), francesi, belgi e olandesi mettono al primo posto le aziende di trasporto (rispettivamente con il 57%, 52% e 51%).
  - Gli intervistati sono favorevoli alla messa in atto di varie misure per combattere l'inquinamento atmosferico esterno, che vanno dal regolamentare maggiormente lo smaltimento dei rifiuti industriali all'istituzione di campagne di sensibilizzazione e prevenzione che illustrino i rischi legati all'inquinamento dell'aria. **Tra le azioni più apprezzate c'è il divieto di circolazione per i veicoli che hanno un impatto ambientale e sulla salute pubblica a causa delle loro elevate emissioni di polveri sottili: circa l'80% degli intervistati europei si è detto favorevole (89% degli italiani, 82% degli olandesi, 77% dei tedeschi, 78% dei belgi e 75% dei francesi).**
2. L'inquinamento atmosferico (in particolare l'inquinamento dell'aria esterna) è una delle principali preoccupazioni per la salute e per l'ambiente secondo i cittadini europei
  - **La salute** (così come il benessere) **è la preoccupazione principale degli europei intervistati**: 92% in Italia, 87% nei Paesi Bassi, 86% in Belgio, 85% in Francia e 70% in Germania. Anche l'ambiente è una delle principali preoccupazioni degli europei intervistati (ad esempio, l'89% delle persone in Italia si dice molto o abbastanza preoccupata).
  - Più di tre quarti degli intervistati in Italia (79%) considerano l'inquinamento atmosferico (esterno, interno o in ambienti confinati) una questione molto preoccupante tra i temi legati

all'ambiente ("enormemente" o "molto")<sup>3</sup>. Lo stesso vale per gli oltre due terzi degli intervistati francesi (69%). Questo dato è leggermente inferiore, ma comunque significativo, in Germania (60%) e nei Paesi Bassi (56%).

- **L'inquinamento dell'aria esterna** è la preoccupazione più frequentemente menzionata dagli intervistati europei. Tra gli intervistati italiani, ad esempio, l'80% ritiene che l'inquinamento dell'aria esterna sia molto preoccupante, rispetto al 73% per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria interna in ambiente confinato (stazioni della metropolitana, treni) e al 69% per l'inquinamento dell'aria interna dentro le abitazioni o gli edifici.

### 3. L'inquinamento dell'aria esterna è un tema sensibile per gli europei

- **Almeno l'80% degli europei intervistati è preoccupato per i rischi associati alla qualità dell'aria esterna. Il tema è molto sensibile in Italia (91%), seguita da Francia e Belgio (83%), Paesi Bassi (79%) e Germania (72%). Mentre il 33% degli intervistati francesi e belgi è molto preoccupato, e gli olandesi il 31%, gli italiani e i tedeschi rappresentano i poli di alta e bassa preoccupazione, con il 53% degli italiani che ha risposto molto preoccupato, contro il 27% dei tedeschi.**

- Questo sentimento di preoccupazione per i rischi legati alla qualità dell'aria esterna può essere spiegato dal fatto che **gli effetti negativi dell'inquinamento sono direttamente percepiti dagli europei intervistati sulla propria salute o su quella dei loro parenti**. Quasi un italiano su tre (31%) ha sperimentato o ha visto parenti soffrire di disagi o problemi legati all'inquinamento dell'aria esterna. Lo stesso vale per il 48% dei francesi, il 46% degli olandesi, il 46% dei belgi e il 38% dei tedeschi.

### 4. Mancanza di trasparenza sull'inquinamento atmosferico e sulle emissioni di polveri sottili

- **In media, solo un europeo su due si sente ben informato sui rischi per la salute legati all'inquinamento atmosferico e alle emissioni di polveri sottili dei veicoli.** Un francese su due si sente male informato (48%), mentre tedeschi (65%) e italiani (80%) si sentono ben informati. Anche belgi e olandesi notano una mancanza di informazioni: il 45% dei belgi e il 47% degli olandesi intervistati ritiene di essere male informato.
- Secondo lo studio, l'inquinamento atmosferico in generale e le emissioni di polveri sottili in particolare sono argomenti di cui gli europei sentono parlare nei media (95% in Italia e 87% in Francia) o di cui parlano spesso con chi li circonda. Questo è un po' meno vero per gli intervistati olandesi (76%).

### 5. Polveri sottili, trasporti e freni

- I cittadini europei dei Paesi intervistati individuano nei trasporti il settore maggiormente responsabile dell'inquinamento atmosferico esterno. In tutti i Paesi presi in esame, oltre l'80% dei cittadini colloca i trasporti e il traffico stradale tra le prime tre cause dell'inquinamento atmosferico esterno, insieme alle attività industriali e all'inquinamento domestico. Più di un terzo classifica i trasporti al primo posto.

---

<sup>3</sup> Più precisamente, il 46% degli italiani si dice enormemente preoccupata per l'inquinamento atmosferico, seguono l'inquinamento delle acque e del suolo (45%), la gestione e il ciclo dei rifiuti (41%) e gli sprechi alimentari (40%).

- Tuttavia, ad eccezione delle emissioni dei tubi di scarico, **gli intervistati ritengono di non avere informazioni sufficienti sull'origine dell'inquinamento legato ai trasporti**. Meno della metà degli intervistati europei (40%) è consapevole che sia le emissioni di gas di scarico che quelle di particolato provenienti da freni e pneumatici contribuiscono all'inquinamento atmosferico legato ai trasporti. Quasi la metà degli italiani (44%) e dei francesi (43%) ritiene che i gas di scarico dei veicoli siano la causa principale dell'inquinamento atmosferico.
- L'inquinamento atmosferico deriva sia dai gas di scarico dei veicoli che dalle emissioni non di scarico, come il particolato prodotto dall'abrasione di freni e pneumatici. Tuttavia, la conoscenza di entrambe le fonti è molto diversa: mentre il 44% degli intervistati italiani ritiene che i gas di scarico dei veicoli siano un fattore primario dell'inquinamento atmosferico, **solo l'11% riconosce le altre fonti (freni, pneumatici) come fattore primario**. Ciò dimostra la necessità di aumentare la consapevolezza riguardo il contributo delle altre emissioni all'inquinamento atmosferico legato ai trasporti.